

i consigli di Lucio Peroffi

Nel precedente articolo si è detto come sia necessario e possibile salvare le pellicole 8mm che hanno conservato sino ad oggi le nostre vicende familiari e amicali. Se abbiamo fatto ciò, ci ritroviamo a rivedere - collegando la videocamera al televisore - filmati con tempi morti, ripetizioni ed errori di ripresa. Ben altra soddisfazione è invece effettuare un montaggio personalizzato, tagliando certe sequenze, creando effetti di passaggio ("transizioni") fra una scena e l'altra, inserendo una colonna sonora e/o un commento, con l'aggiunta di titoli e sottotitoli, per poi salvare su un sistema di memoria appropriato (ovviamente il montaggio è altrettanto indicato per le videoriprese, vista la sovrabbondanza di filmato consentita dalla telecamera).

Se si è in possesso di un computer adeguatamente dotato, quanto detto è realizzabile con piena soddisfazione, ma sia chiaro che l'impegno (sia dal punto di vista economico che intellettuale) è assai più elevato rispetto al riversamento dei film. In questa molto limitata sede non si possono certo scervere tutti gli aspetti del montaggio ma solo esporre in forma assai succinta e quindi lacunosa, le sue linee guida, supponendo per forza di cose che si sia in possesso di un minimo di conoscenza del computer e dei termini relativi.

Requisiti multimediali

Per risultati ottimali è necessario: un computer di classe almeno Pentium III con un minimo di 128 MB di ram, con sistema operativo Window 98 o 2000 o XP e corredato da:

- una scheda video compatibile DirectX,
- una scheda audio compatibile DirectX,
- una scheda di acquisizione per trasferire il video sul PC,
- uno o meglio due hard disk con un minimo totale di 20 GB,
- un programma di editing non lineare,
- un videoregistratore o meglio un masterizzatore CD-R/CD-Rw o DVD-R/DVD-Rw.

Fasi del montaggio

Sono tre:

- 1)- Acquisizione, fase in cui il filmato deve

Il montaggio delle pellicole riversate



essere trasferito dalla telecamera all'hard disk del computer.

Per quanto riguarda le videocamere, la preferenza va data alle digitali per la qualità superiore delle riprese che viene mantenuta intatta nel computer, cosa che non accade con le analogiche (soprattutto con le VHS con meno di 800.000 pixel). La scheda di acquisizione video è l'elemento più importante del montaggio; le migliori sono quelle dotate del sistema di compressione MPEG, dato che per memorizzare e riprodurre in modo più efficace i filmati è indispensabile comprimere i file corrispondenti: basti pensare che un video della durata di 1 minuto (non compresso) occupa centinaia di megabyte! Da ciò si deduce quanto sia importante avere molto spazio sul disco rigido, che tra l'altro dovrà anche essere sufficientemente veloce da riprodurre almeno 4 Mb ogni secondo. Le più diffuse schede di cattura immagini sono la Dazzle Dvc, la Pinnacle Dc 10 plus (la preferibile per economia di costo e qualità di esercizio), la Matrox Marvel G400 e la DvRaptor (troppo costosa). E' da rimarcare che ognuna di esse viene venduta con un software per l'editing.

2)- Editing, fase cruciale nella quale si effettua la trattazione (tagli, titoli, effetti speciali, musiche, ecc.) degli spezzoni catturati, mediante appropriati programmi che anche consentono la visualizzazione in anteprima del filmato finale sul monitor del PC.

Attualmente i software preferibili per facilità di apprendimento e di uso sono tre: Pinnacle Studio 7 o 8, Ulead Video Studio 7.0 e Ulead Media Studio 6.5.

Il molto celebrato (con ragione) Adobe Premiere 6.5 è sicuramente quello più completo e capace di dare risultati di livello professionale ma è anche quello di più lungo e difficoltoso apprendimento per via di un manuale abnorme e macchinoso e di una interfaccia poco intuitiva.

3) - Salvataggio, vale a dire conservazione dell'elaborato finale su cassette Vhs o Dv o su dischi CD o DVD.

Esaminiamo rapidamente le differenze di questi sistemi di memoria:

- a) - videocassetta (Vhs/S-Vhs): offre un alto contenuto di video ma la risoluzione (densità dei punti -pixel- che compongono l'immagine) è la più bassa dei quattro;
- b) - cassetta Dv (nastro digitale): ottima la risoluzione, buono il contenuto ma richiede di solito il collegamento della telecamera al televisore, con una operazione laboriosa se quest'ultimo non possiede le prese AV frontali;
- c) - disco CD-R/CD-Rw: risoluzione di qualità medio-bassa e contenuto ridotto (circa 20 minuti di filmato);
- d) - disco Dvd: attualmente il formato ideale per l'alta qualità sia visiva che di contenuto (sino a 90 minuti).

A sfavore giocava sino a ieri il costo dei masterizzatori e la non standardizzazione del sistema di scrittura dei dischi che limitava l'uso del lettore domestico.

Oggi però sul mercato è apparso il Pioneer Dvr A05, di costo accettabile (a gennaio intorno ai 320) e assai versatile in quanto compatibile con i sistemi di scrittura dvd-r/dvd-rw/cd-r/cd-rw, capace anche di copiare i Dvd in tempi assai ridotti e in modo impeccabile.

Il consiglio è quindi quello di fare un ultimo sforzo economico, acciocché per godere il frutto dei nostri sforzi basterà inserire il Dvd nel lettore domestico, sedersi in poltrona e navigare nel menu scegliendo i brani preferiti che saranno di qualità televisiva molto elevata.